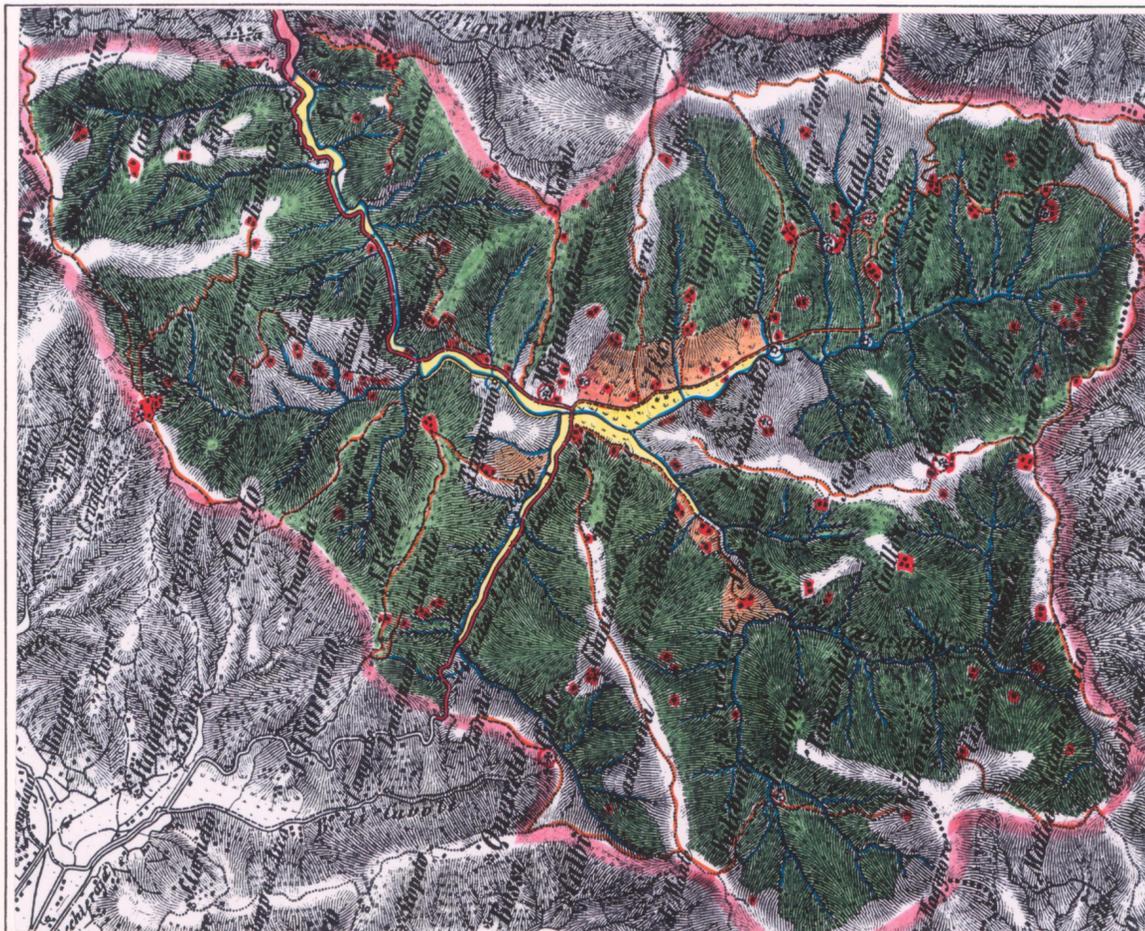
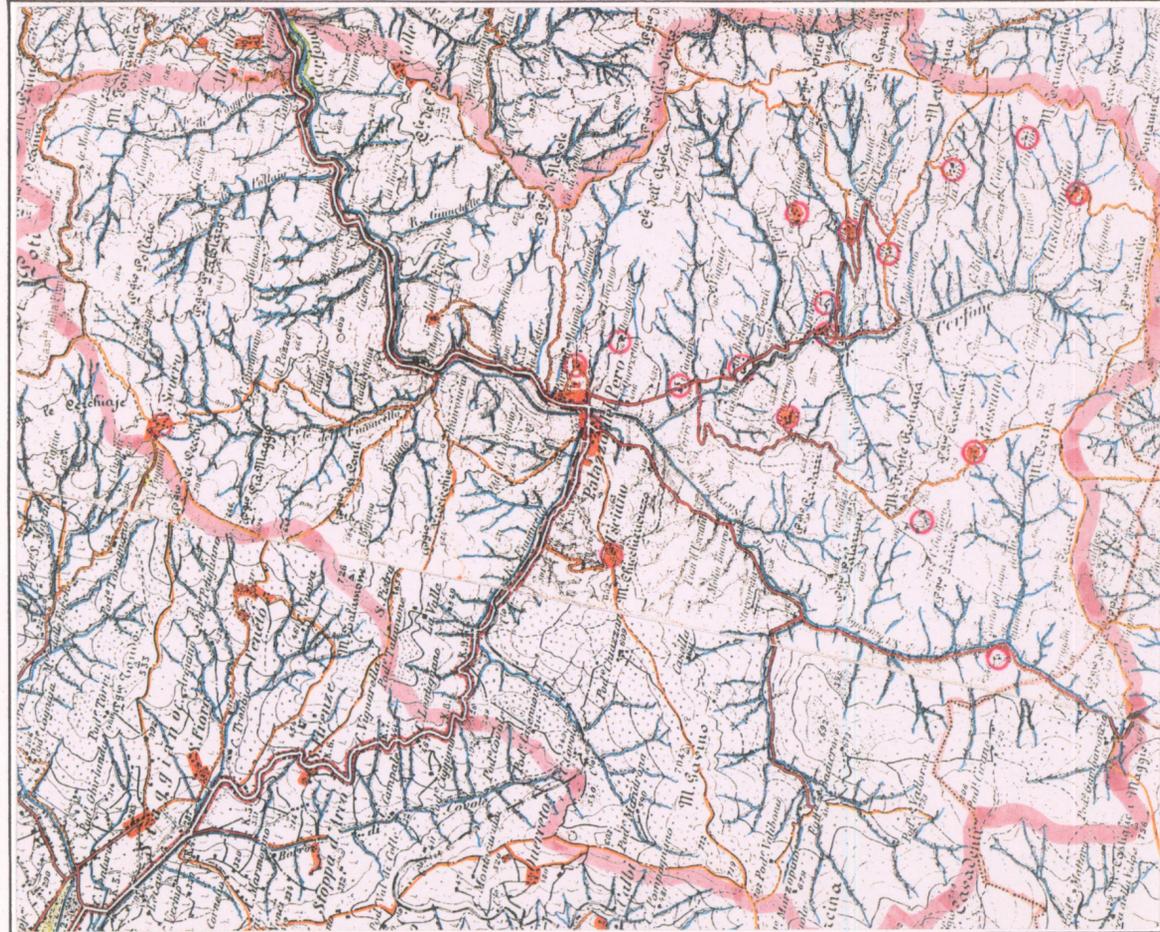


Carta geometrica della Toscana nella proporzione di 1/100.000 copiata dall'originale compilato dall'astronomo P.dre Giovanni Inghirami. 1830 circa.



Carta topografica dello Stato Pontificio e del Gran-Ducato di Toscana. Vienna 1851. Scala 1/50.000 (per ingrandimento dalla scala 1/86.400).



Cartografia I.G.M. 1/50.000.1883/1895. Tavoletta:

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MEDIOEVALE

Pievi (dalle "Rationes decimarum") : S.DONNINO di Maiano in Cerfone (1274; nelle decime del 1278-79 e del 1302-03 compare come Plebes S.Donini de Piano Maiani).

Chiese suffraganee (dalle "Rationes decimarum") : **Pieve di Maiano** : (1274) S. EGIDIO di Usciano; (1278) S. BARTOLOMEO di Corneto, S. CASSIANO (risulta elevata a Pieve nel decimario del 1390).

Castelli : Castellonchio, Castrum de Corneta (secc. XI-XII, Tafi 1985), Castello di Croci (Tafi 1985), Castello di Ranconica (Tafi 1985).

Castelli residenza feudale :

Ville aperte :

Monasteri, Conventi, Badie e Ospedali : Badicroce (secc. XI-XII); Badia Ficarolo (sec. XI).

NOTE :

STRUTTURE DELL' INSEDIAMENTO MODERNO (riferimenti alle carte 1, 2, 3 : 1830 / 1895) *Toponimi e riferimenti alle schede*

Centri capoluogo di Comune :

Frazioni maggiori con chiesa parrocchiale (Repetti 1833 / 1895) : CASTELLONCHIO (S.Andrea) 1, PALAZZO DEL PERO (annesso alla Pieve di S.Donnino a Maiano) 10, S.AGATA ALLE TERRINE (S.Agata) 12, S.CASSIANO (S.Ippolito) 13, S.DONNINO A MAIANO (S.Donnino) 15, S.SEVERO (annesso alla chiesa di S.Lorenzo a Pomaio) 16, USCIANO (S.Egidio) 17.

Altre frazioni o nuclei o edifici schedati : COL DI CIUTA 2, COLLUNGO 3, DONATIELLA 4, FORNUCHETO 5, GALLORO 6, I CAMPI LA BOTTEGA/SALCETA 7, IL GIOGO 8, LA FOCE 9, PARNACCIANO 11, S.CHIMENTO 14.

Monasteri, Conventi :

Cappelle, Santuari :

Ville e/o Ville-fattorie : Fatt. Badicroce.

Molini : Molino sul Cerfone nei pressi di S.Donnino, Molino di Salceta e Molino in loc. Molinaccio sul Cerfone.

Edifici paleoindustriali :

NOTE :

VIABILITA' AL 1830 / '33

Strade regie postali :

Strade non postali e provinciali rotabili : Strada non postale rotabile da Arezzo a Sansepolcro attraverso Palazzo del Pero e la Dogana di S.Leo di Anghiari(indicata dal Repetti come Strada Regia dell'Adriatico).

Strade comunitative rotabili principali (Repetti / Zuccagni Orlandini) :

Altre strade e sentieri : Le principali strade comunitative non rotabili conducono da Palazzo del Pero a Rigutino (Valdichiana aretina), S.Cassiano, Bivignano; da S.Agata alle Terrine un breve percorso si immette nella importante strada di crinale che conduce in Val di Chio.

Principali variazioni al 1851 : Compare una nuova "strada di comunicazione" da Palazzo del Pero, principale snodo viabilistico dell'area, a Col di Ciuta lungo il Cerfone; è inoltre da segnalare una strada per Stercorata.

Principali variazioni al 1833 / '95 : La Strada Regia dell'Adriatico risulta a fondo artificiale; la strada di Stercorata prosegue lungo il fosso omonimo per Badicroce e lungo il Cerfone per S.Chimento. La strada per S.Cassiano diviene rotabile sino al Poggio Ca Dazzi.

Coincide con la parte superiore del bacino idrografico del Torrente Cerfone, dalle sorgenti fin quasi all'abitato di Molin Nuovo. L'ambito territoriale della AP13 03, ricadente per intero nel comune di Arezzo, ad eccezione di un modesto lembo meridionale che appartiene amministrativamente a Castiglion Fiorentino, è caratterizzato dal fondo valle stretto del Cerfone e dalle zone densamente boscate che ne accompagnano il corso.

A sud il confine segue l'andamento del crinale (M.Castiglion Maggio, M.Corneta, M.Cerro Tondo) che discrimina la valle del Cerfone dalla val di Chio, ricalcando un importante sentiero ancora in uso nei primi decenni del XIX secolo. A nord e a ovest il limite coincide con la dorsale che si stacca dall'Alpe di Poti nei pressi di Castello della Pigna (m.974), la quale dopo aver segnato fino alla Foce di Scopetone il tracciato panoramico della strada comunale raggiunge, a quota poco inferiore ai 900 metri, il M.Camurcina; si tratta dello spartiacque tra i grandi sistemi idrografici Chiana/Arno e Tevere. Infine, ad est, il confine è dato dall'andamento del crinale M.Dogana-Poggio dello Sbirro-Poggio di Novole fino al nucleo insediativo di Colle e coincide per un breve tratto con il confine regionale.

In ordine alla formazione geologica l'area della AP13 03 evidenzia i potenti banchi di arenaria quarzosa incisi dai corsi del Torrente Cerfone e del Fosso di S.Chimento, che hanno altresì dato origine a ristrette aree terrazzate alluvionali. Di immediata lettura appaiono anche i tratti fisico-morfologici e idrografici dell'area. La biforcazione Torrente Cerfone-Fosso di S.Chimento, in prossimità dell'abitato di Palazzo del Pero, caratterizza lo scenario paesaggistico e territoriale dell'area. Qui il fondo valle del Cerfone si allarga e restituisce il paesaggio tipico del suolo ordinato a maglie larghe e coltivato a seminativo fino al limite del bosco, prima di ridiventare stretto e talvolta inaccessibile scorrendo verso Molin Nuovo. L'intero tratto da Castellonchio a I Campi mostra inoltre un sistema di fitte valli laterali disposte a pettine che penetrano tra i contrafforti boscati della dorsale M.Cerro Tondo - M.della Dogana - Poggio dello Sbirro. Altrettanto ricca, benché diversamente dislocata, è la trama dei borri tributari del Fosso di S.Chimento: ma mentre nel caso dell'alto corso del Cerfone il sistema fisico-idrografico ha caratterizzato la disposizione dei nuclei insediativi, attestati a mezzacosta sulle valli laterali e serviti da una strada parallela al crinale principale, sui versanti prospicienti il Fosso di S.Chimento le vallate interne risultano chiuse e non insediate (ad eccezione degli aggregati di Stercorata, Badicroce e S.Chimento).

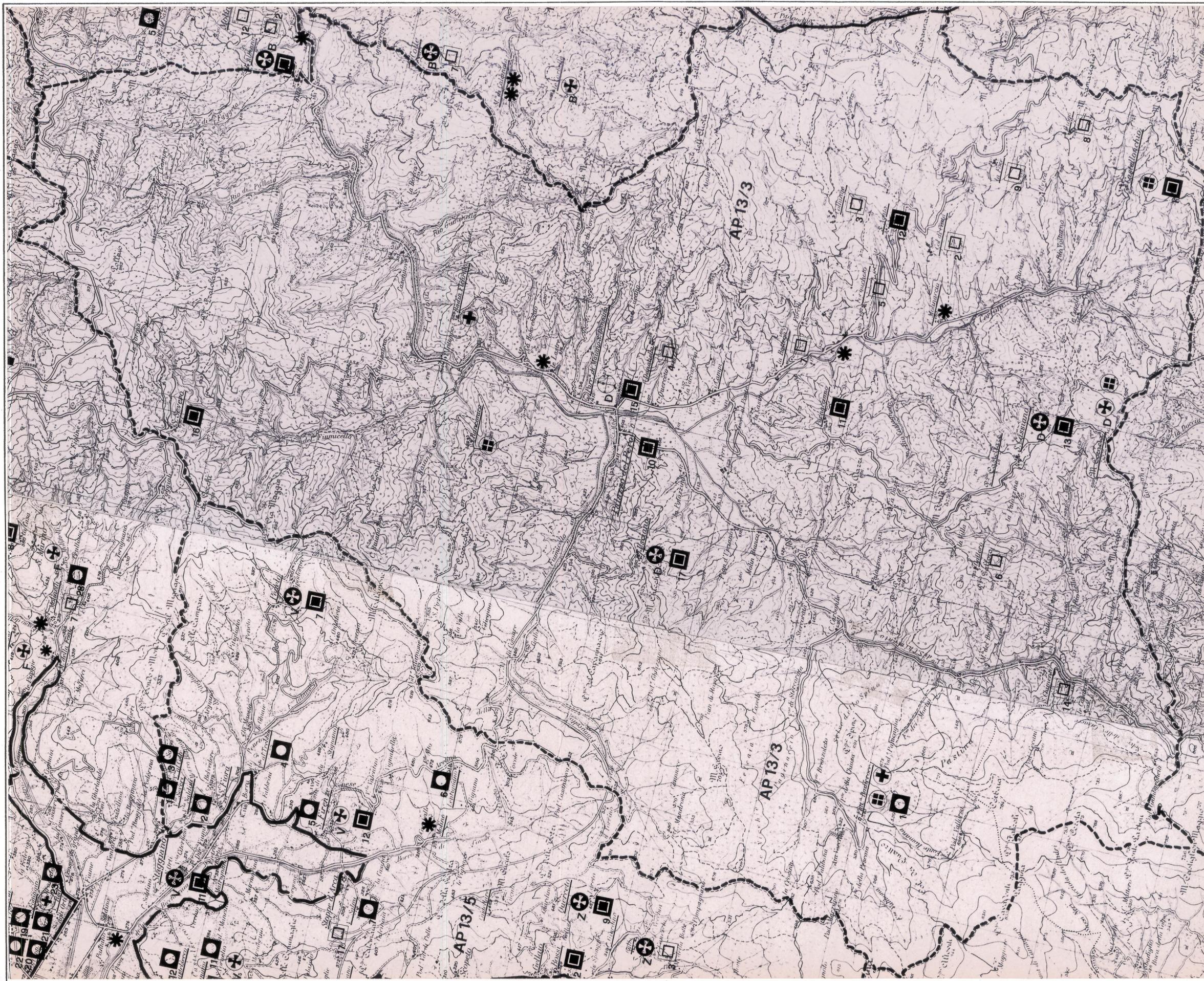
Le forme dell'appoderamento, altrimenti disperso a macchie, si presentano in modo concentrato proprio sul versante destro della valle del Cerfone, ove il piede delle colline risulta interessato da coltivi tradizionali (seminativi semplici e arborati, vigneti) quasi mai interrotti dall'interposizione del bosco; nella fascia altimetrica prossima ai 500 metri permangono sporadicamente l'olivo e le sistemazioni a ciglioni o terrazzi. Ad eccezione delle limitate zone di fondo valle e di bassa collina destinate ad attività agricola, l'uso del suolo prevalente è da mettere in relazione all'estensione del patrimonio boschivo dell'area. I dati analitici sull'uso del suolo, nelle rilevazioni del 1978 e del 1991, evidenziano in totale, per le formazioni forestali, una percentuale superiore all'80% della superficie del territorio considerato, con prevalenza di boschi di latifoglie e cespugliati; non rilevante risulta il castagneto.

Il sistema delle aree protette della Regione Toscana ha individuato entro l'Area 75 (Sottosistema Appennino, Boschi della Valcerfone e S.Cornelio) due zone di rilevante valore che interessano l'unità di paesaggio AP13 03. La zona di S.Cassiano, compresa tra i 450 e i 750 metri di altitudine e interamente boscata, appartiene al demanio; la vegetazione è rappresentata da boschi cedui (querce caducifoglie e castagno, con sottobosco di scopa e ginestra) e da fustaie (castagno da frutto, cerro, faggio, cedro, abete bianco). Di caratteri simili è la zona boscata situata al confine con l'Umbria che comprende M.Dogana, Poggio Spino e Poggio dello Sbirro e costituisce l'alta valle del T.Padonchia.

L'analisi del sistema insediativo conduce a riconoscere almeno tre forme distinte di nuclei abitati. Alla forma insediativa caratterizzata da aggregati di mezzacosta disposti entro la trama delle valli laterali del T.Cerfone, appartengono Castellonchio, Il Giogo, La Foce, Col di Ciuta, S.Agata, Collungo, Fornucheto. Si tratta di nuclei collinari di tipo rurale, di dimensioni modeste ma a tutt'oggi prevalentemente abitati. Ad essi possono essere assimilati S.Chimento, nel versante sinistro del fosso omonimo e Radicata e Ranconica sul versante sinistro del Cerfone (tratto da Palazzo del Pero a Molin Nuovo). La forma insediativa dei nuclei di fondo valle riguarda gli aggregati situati in prossimità del fiume (Pian d'Usciano, I Campi, La Bottega, Salceta ecc.) e la tipologia specialistica del molino, fortemente connessa all'uso delle risorse idriche (ne rimane traccia evidente nella toponomastica: Molino, Molinaccio, Molin Bianco ecc.).

Infine, il sistema di crinale di S.Cassiano, contrafforte della dorsale che unisce M.Castiglion Maggio e Poggio Cerro Tondo, è la forma insediativa che comprende i nuclei di formazione più antica e di rango territoriale più rilevante. Situati sulla viabilità di crinale, Parnacciano, S.Cassiano e Corneta godono in epoca medievale di una favorevole posizione di dominio territoriale. S.Cassiano, indicato come pieve nei decimari del 1390 (la costituzione di un piviere proprio testimonia dell'accresciuta importanza del sito), domina l'alta valle del Cerfone; Corneta, sede di un antico castrum (secc.XI-XII, Tafi 1985), è ubicato sul confine tra val Cerfone e val di Chio, sul percorso di transito tra Valdichiana e Valtiberina. Tra gli altri insediamenti fortificati sono da menzionare il castello di Croci, nei pressi della Badia di Croce, attuale fattoria Badicroce; Castellonchio, del quale sono visibili ancora le strutture residue; e Ranconica, completamente diruto. Quest'ultimo, appartenuto ai Conti di Bivignano, faceva parte degli insediamenti fortificati

* : sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, I sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



posti a garantire la giurisdizione della nobiltà locale sulla viabilità di fondovalle per Sansepolcro. Oltre ad essa, e ai principali percorsi di crinale di cui si è detto, sono da segnalare i tratti, pure di matrice antica, della rete minore di collegamento. Sul versante sinistro del Cerfone, diversi percorsi non rotabili oggi perduti, collegavano Ranconica e Radicata con i nuclei del versante rivolto verso la città di Arezzo (S. Firenze, Peneto, S. Severo). I valori paesistici sono da ritenersi rilevanti nella zona del crinale di S. Cassiano, sia per la presenza di emergenze architettoniche e di strutture insediative antiche, sia per la configurazione e la qualità paesaggistica del sistema territoriale. Altrettanto rilevanti sono da considerare i valori paesistici pertinenti ai sistemi di mezzacosta o pedecollinari delle vallecote laterali del Cerfone, perlopiù coltivate e non ancora interessate da fenomeni massicci di abbandono. In parte compromessi dall'espansione recente di Palazzo del Pero risultano viceversa i valori paesaggistici e ambientali relativi al fondovalle largo della biforcazione del Cerfone.

kmq / Numero parrocchie = 9,90
 Abitanti di nuclei e frazioni al 1951 / kmq = 14
 Abitanti case sparse al 1951 / kmq = 6
 Abitanti totali al 1951 / kmq = 20

SISTEMA INSEDIATIVO MEDIOEVALE SISTEMA INSEDIATIVO MODERNO

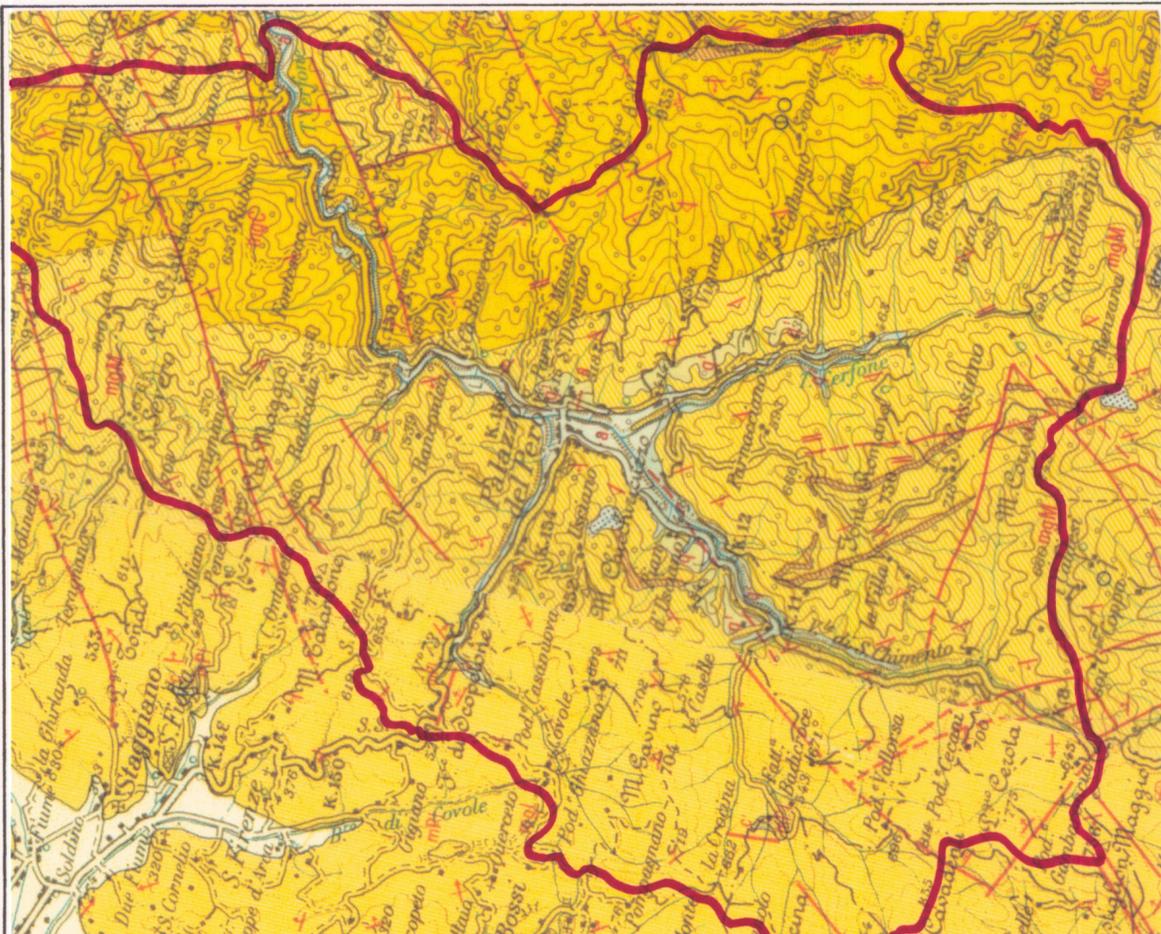
Pieve	★ ☆	Aggregati/parrocchia	□
Chiesa suffraganea	⊕ ⊕	Aggregati minori	□
Monastero, convento	⊕ ⊕	Monasteri/conventi	⊕
Badia	⊕ ⊕	Cappelle/santuari	⊕
Eremo	⊕ ⊕	Ville/fattorie	⊙
Castrum	⊕ ⊕	Molini	✱
Castello res. feudale	▲ ▲	Edif. paleo-industriali	✱
Rocca, fortezza	▲ ▲		
Villa aperta	■ ■ □ □	N.B.	
Torre	◆ ◆	A, B, ...: piversi interni al sottosistema di paesaggio;	
Casa-torre	◆ ◆	1, 2, ...: numero progressivo delle schede interne all'unità di paesaggio;	
Ospedale	⊕ ⊕		
Ponte	⊕ ⊕	★ edificio esistente;	
		☆ edif. non esistente o ruderi	

Strade/sentieri esistenti al 1830

Strade/sentieri esistenti al 1851

Strade/sentieri esistenti al 1895

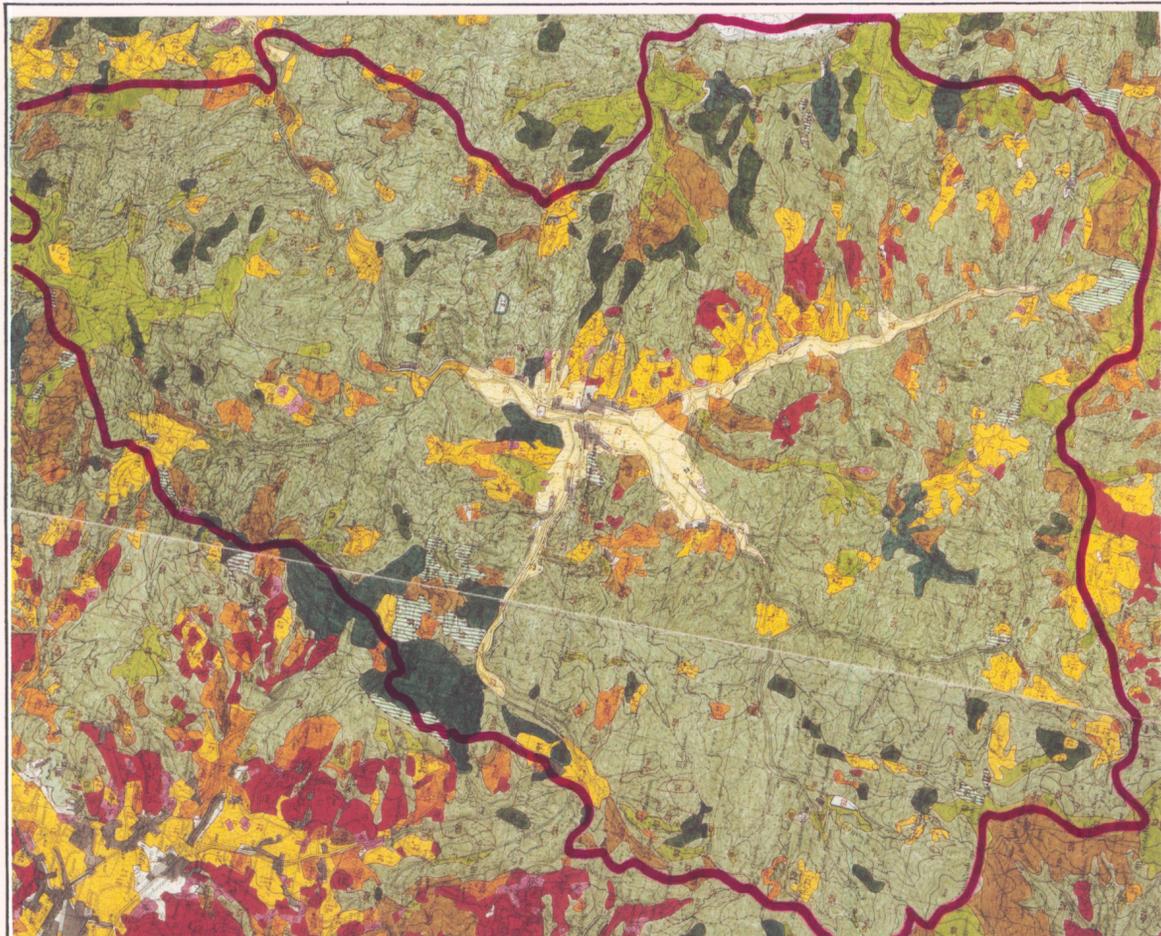
★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L.S. Stemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.



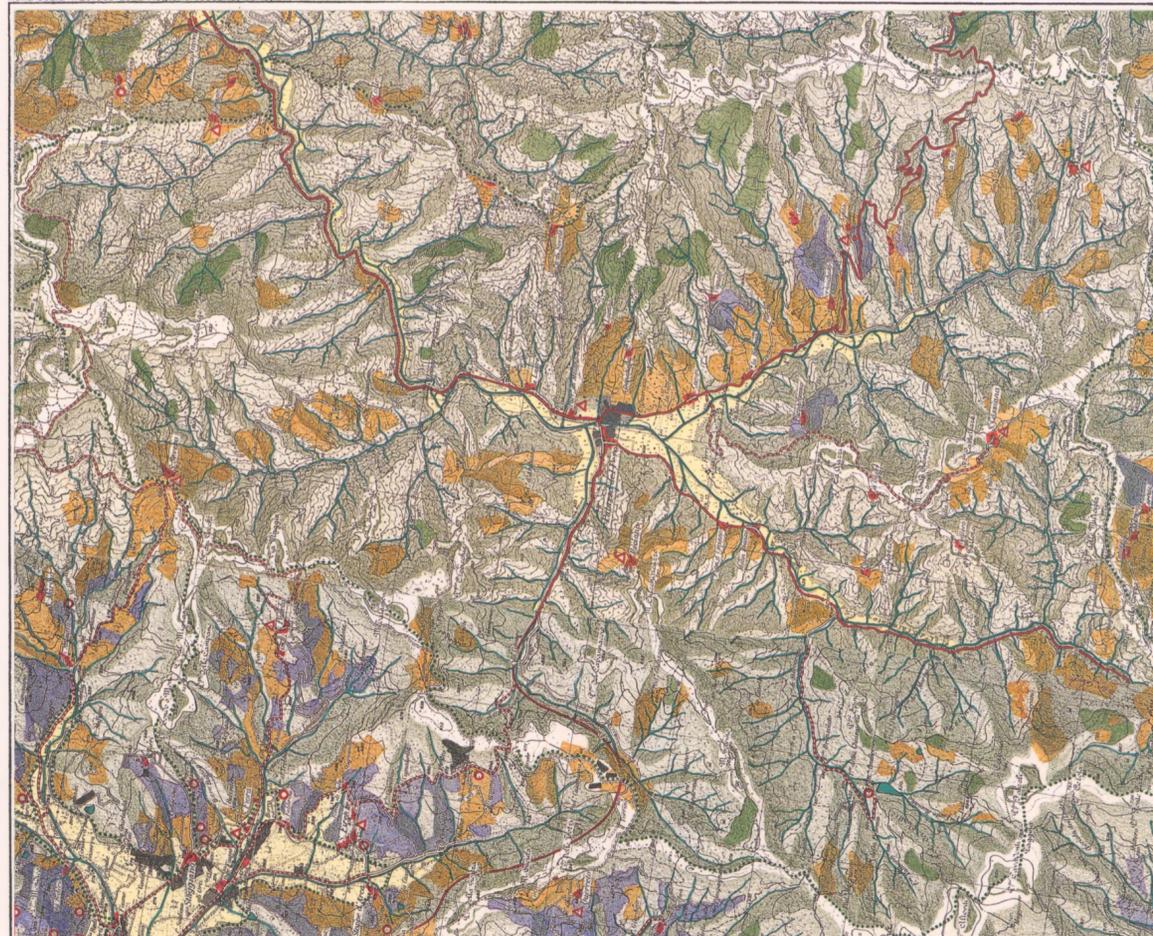
1. Carta geologica, scala 1/50.000 (ingrandimento dall'originale nella scala 1/100.000)



2. Carta del rilievo, scala 1/50.000 (elaborazione sulla base della Carta topografica regionale nella scala 1/25.000 della Regione Toscana, 1978)



3. Carta dell'uso del suolo, scala 1/50.000 (elaborazione dalla Carta dell'uso del suolo della Regione Toscana nella scala 1/25.000, 1985)



4. Carta della struttura insediativa, 1/50.000 (elaborazione sintetica delle carte 2 e 3)

1. ELEMENTI DELLA MORFOLOGIA

1.1. Monti e Poggi principali: (h in m.) Poggio Capannacce (987); Castello della Pigna (974); Poggio Pollaio (962); Poggio dello Spino (944); Poggio dello Sbirro (935); Poggio di Scranno (916); Poggio della Caccia (912); M.Dogana (906); M.Tamariglio (885); M.Cerro Tondo (875); M.Primo (855); M.Camurcina (846); Poggio Pratolargo (833); M.Talamone (726); Poggio Fontanina (710); Poggio de' Vecchi; M.Gavino (704).

1.2. Crinali principali: Castello della Pigna-Poggio Via Maggio-Foce di Scopetone-M.Camurcina-M.Castiglione Maggio, dorsale che funge da spartiacque tra i corsi d'acqua del bacino idrografico Chiana/Arno e il sottobacino del T.Cerfone, tributario del Tevere.

1.3. Crinali secondari: Poggio dello Sbirro-M.Dogana-M.Tamariglio-M.Cerro Tondo, che separa i corsi del T.Padonchia, affluente del Cerfone, e del T.Arsina, tributario del Nestore, dai fossi minori disposti a pettine sul versante occidentale del crinale e confluenti nel corso superiore del Cerfone; Alpe di Poli-Poggio di Scranno-M.Primo, che discrimina il T.Chiassaccia, affluente di sinistra dell'Arno, dal T.Cerfone, che confluisce nel Tevere; crinale di Usciano, tra il Fiumicello e il Fosso di S.Chimento; crinale di Badicroce e Poggio Spino, tra il Fosso Fonte Romana e il Fosso di Stercorara; crinali del versante sud-occidentale della dorsale di Poggio spino-M.Dogana, disposti a pettine tra i rii che alimentano l'alto corso del T.Cerfone; crinale Poggio Pollaio-Poggio Pratolargo, tra il Fiumicello e il T.Cerfone.

1.4. Corsi d'acqua e fondovalle principali: Rio Fiumicello; T.Cerfone; Rio di Stercorata/Fosso di S.Chimento.

2. GEOLOGIA: Come tutte le zone montuose confinanti l'area è formata per intero dalle arenarie alternate ad argilliti dell'Unità Cervarola-Falterona, che a causa dei piegamenti subiti espone, in due stretti affioramenti sui versanti a levante e ponente del Monte Fonte Romana, il suo termine inferiore, cioè gli scisti varicolori. La testata della valle, appoggiata ai rilievi che fanno da spartiacque con la Val di Chio e la Valdichiana, è dominata dai monti Favalto e Dogana, ed è duplice: il Cerfone e il S.Chimento si riuniscono nel piccolo piano alluvionale che si allarga a monte di Palazzone del Pero, dove sbocca anche il Fiumicello che scende dalla Foce di Scopetone. A valle il solco si restringe di nuovo per riaprirsi soltanto al di fuori di quest'area, in corrispondenza del Molino Nuovo. La montagna, di non grande altezza ma profondamente incisa dai solchi fluviali, mostra ampie superfici boscate in genere quercine, spesso a ceduo, alternate a radure a pascolo, ma anche macchie di castagni in prossimità degli insediamenti di versante, circondati anche da piccoli coltivi, mentre verso la Foce di Scopetone prevalgono rimboschimenti a pino. La distribuzione di chiese nelle zone alte della valle (S.Cassiano, Castellonchio), insieme alle tracce di poderi di monte, è la prova di un trascorso, più intenso popolamento della fascia montana.

3. LITOLOGIA

	Kmq%	Kmq%
- Depositi fluviali, lacustri, marini, terraz.	3,04	4,39
- Arenarie con intercalazioni di argilliti	17,72	25,57
- Scisti e argilliti con intercalate arenarie	48,42	69,84
- Non classificato	0,14	0,21

4. RILIEVO

4.1. Intensità di rilievo: (fascia in m. : kmq. / %)

(0-20:0,12 / 0,18) (21-40:0,00 / 0,00) (41-150:21,79 / 31,43) (151-250:41,10 / 59,29) (251-450:6,31 / 9,10)

4.2. Fasce altimetriche prevalenti: (fascia in m. : kmq. / %)

(301-400:1,46 / 2,10) (401-500:17,03 / 24,57) (501-600:21,78 / 31,42) (601-700:16,16 / 23,31) (701-800:7,04 / 10,15) (801-900:4,39 / 6,33) (901-1000:1,34 / 1,93)

4.3. Quota min. / media / max.: 0 / 539 / 960

4.4. Classi di pendenza:

< 10° (kmq. / %)	10/35° (kmq. / %)	> 35° (kmq. / %)
10,57 / 15,25	54,85 / 79,12	3,90 / 5,63

5. USO DEL SUOLO

	1978 (kmq. %)	1991 (kmq. %)
1 AREE URBANIZZATE	0,64 0,92	0,38 0,54
2 AREE AGRICOLE	4,75 6,84	8,32 11,99
2.1 Colture erbacee	4,27 6,15	8,00 11,53
2.1.1 Semin. semplici ed irrig.	3,07 4,42	7,52 10,84
2.1.2 Seminaio arborato	1,20 1,73	0,48 0,69
2.1.2.1 di cui abbandonato	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2 Colture arboree specializ.	0,48 0,69	0,32 0,46
2.2.1 Vigneti	0,32 0,46	0,16 0,23
2.2.2 Oliveti	0,16 0,23	0,00 0,00
2.2.2.1 di cui abbandonati	0,00 0,00	0,00 0,00
2.2.3 Frutteti ed altre colt.arb.	0,00 0,00	0,16 0,23
2.3 Altro (allevam. perlin.)	0,00 0,00	0,00 0,00
3 PRATI,PASCOLLINC.	7,56 10,90	1,29 1,87
3.1 di cui Pr.stabili/Pr.pasc.	0,33 0,48	0,16 0,23
4 FORMAZ. FORESTALI	55,65 80,26	58,98 85,07
4.1 Boschi di latifoglie	35,63 51,39	25,34 36,54
4.2 Boschi di conifere	2,77 4,00	3,52 5,07
4.3 Boschi misti latif./conif.	0,74 1,06	2,45 3,54
4.4 Rimboschimenti	1,49 2,15	12,64 18,23
4.5 Castagneti	0,80 1,15	6,49 9,37
4.6 Cespuglieti densi/radi	13,10 18,89	8,54 12,32
4.7 Altro	1,12 1,62	0,00 0,00
5 AREE NUDE	0,00 0,00	0,00 0,00
6 AREE ESTRATTIVE	0,00 0,00	0,00 0,00
7 ACQUE	0,00 0,00	0,00 0,00

6. SISTEMA CLIMATICO

	(Kmq. %)	(Kmq. %)
Umido (60<=Im<80)	4,67	6,73
Umido (40<=Im<60)	64,52	93,06
Non Classificato	0,14	0,21

(Im : indice di umidità globale secondo Thornthwaite)

7. SUPERFICIE IN KMQ.

69,33

★ sigla del "sottosistema di paesaggio"; cfr.: R. Rossi, G.A. Merendi, A. Vinci, L. Lati, Sistemi di paesaggio della Toscana, Regione Toscana, 1994.

Film .187... Foto .16A ± 21A



p.v. N. 1...veduta panoramica della valle del Cerfone in prossimità di Palazzo del Pero, alla biforcazione dei due rami del torrente, dalla strada comunale per S. Cassiano

Film .187... Foto .19A.....



p.v. N. 2... Pian d'Usciano

Film .176... Foto .13A ± 15A



p.v. N. 3...veduta della valle del Cerfone dalla strada provinciale di Palazzo del Pero

Film .187... Foto .25A ± 27A



p.v. N. 4...veduta panoramica verso Palazzo del Pero da Parnacciano

Film .187... Foto .30A.....



p.v. N. 5... Palazzo del Pero da Parnacciano

Film .189... Foto .12A ± 17A



p.v. N. 6...veduta panoramica verso Palazzo del Pero e la valle del Cerfone dalla strada per Donatiella

Film .186... Foto .32 ± 35



p.v. N. 7...S. Agata alle Terrine e Collungo dalla strada provinciale della Rassinata

Film .187... Foto 02A.....



p.v. N. 8...Fornucheto e Salcata da Collungo

Film .187... Foto .09A ± 12A



p.v. N. 9...veduta panoramica verso la Bottega dalla strada per Forcile

Film .187... Foto 05A.....



p.v. N. 10...Fornucheto e Salcata

Film .187... Foto .35A ± 35A

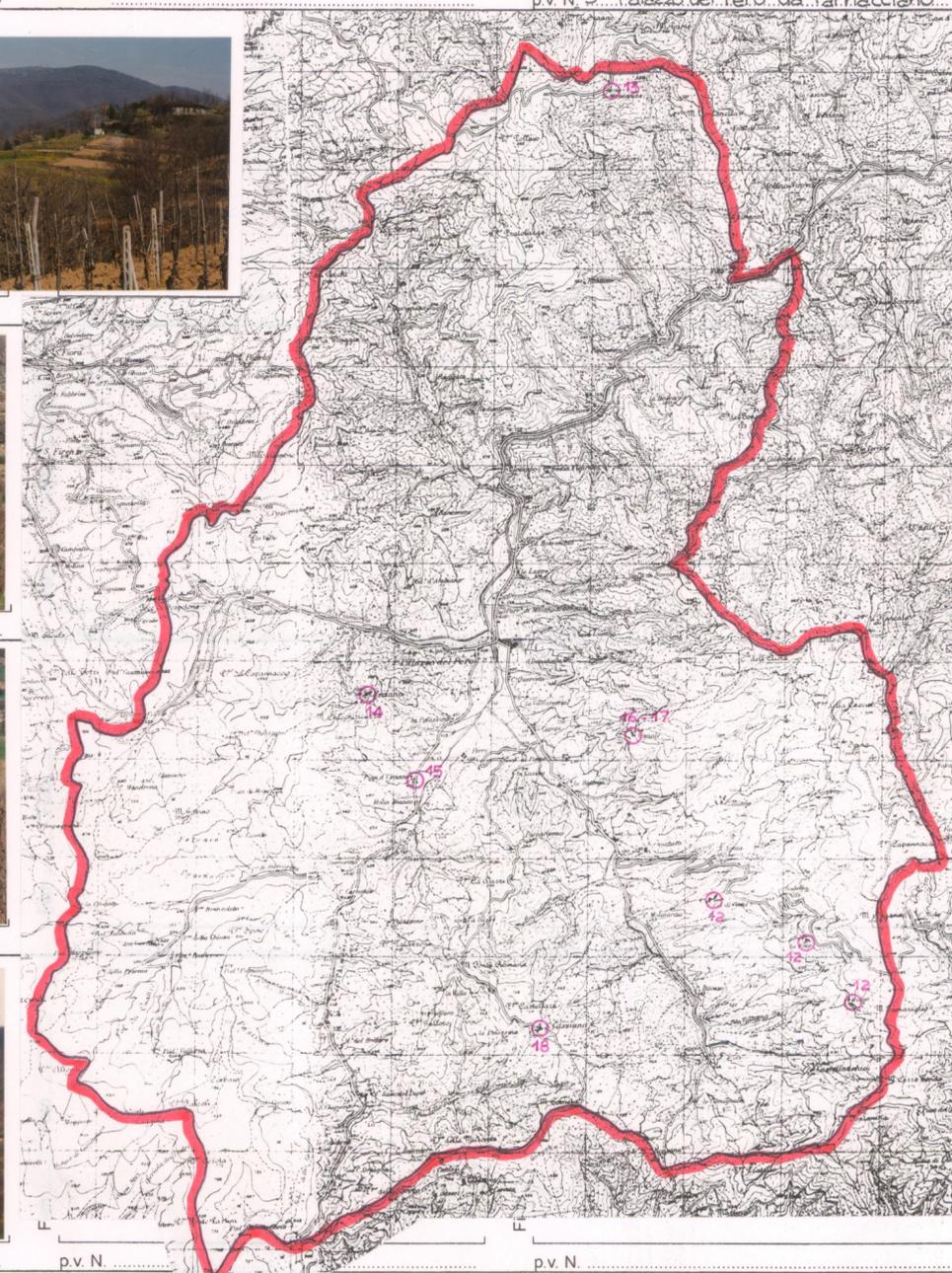


p.v. N. 11...veduta panoramica da Parnacciano verso la dorsale Poggio dello Sbirro - Poggio Capannace

Film .189... Foto .06A.....



p.v. N. 12...Col di Ciuta, La Foce, il Giogo



Film 301 Foto 15



p.v. N. 13...La Montanina

Film 182 Foto 24



p.v. N. 14...Usciano

Film 182 Foto 18A



p.v. N. 15...Pian d'Usciano

Film 187 Foto 25A



p.v. N. 16...Vignale

Film 187 Foto 08A



p.v. N. 17...Idem

Film 186 Foto 31



p.v. N. 18...S. Cassiano

Film 302 Foto 02



p.v. N. 19...Imbocco della strada dello Scopetone

Film 305 Foto 0



p.v. N. 20...Idem.; ferrovia dell'Appennino

Film 305 Foto 03



p.v. N. 21...Strada dello Scopetone

Film 305 Foto 05



p.v. N. 22...Idem

Film 305 Foto 04



p.v. N. 23...Idem

Film



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



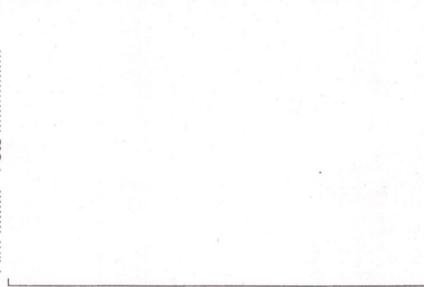
p.v. N.

Film Foto



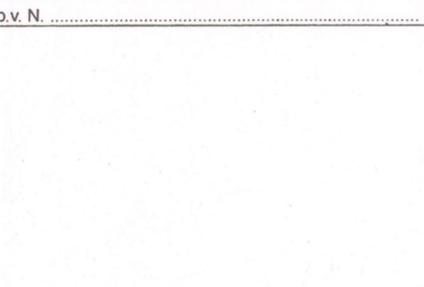
p.v. N.

Film Foto



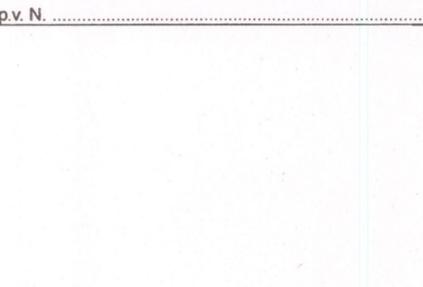
p.v. N.

Film Foto



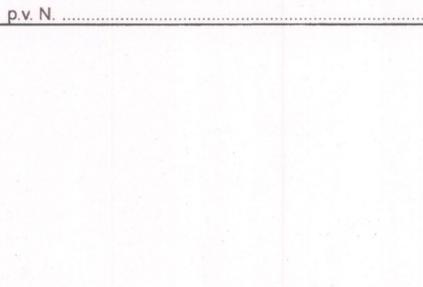
p.v. N.

Film Foto



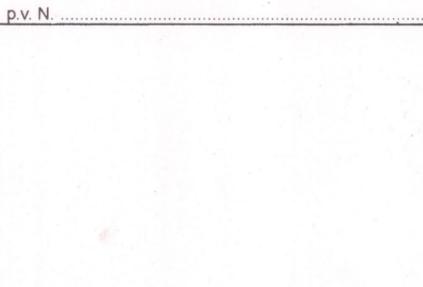
p.v. N.

Film Foto



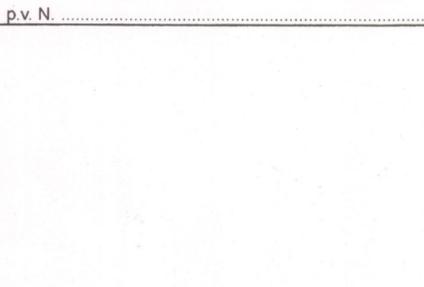
p.v. N.

Film Foto



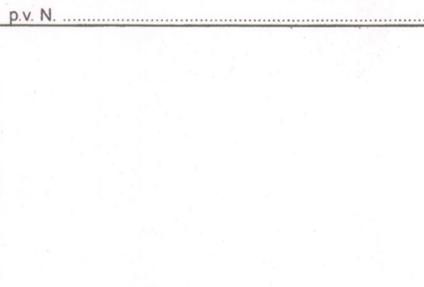
p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.

Film Foto



p.v. N.